ISTITUTO COMPRENSIVO 3 PONTE-SICILIANO POMIG.
VIA ROMA 77-80038 POMIGLIANO D'ARCO
Ambito NA 19 Cod. Fisc. 930 766 50 634 Cod.Mecc. NAIC8G0007
Tel./ Fax 081 3177300- e-mail: naic8g0007@istruzione.it
PEC naic8g0007@pec.istruzione.it Sito web: www. ictrepontesiciliano.edu.it

PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2023-2024
ATTIVITA' ALTERNATIVA
ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

SCUOLA PRIMARIA

Riferimenti normativi

L'attuale normativa prevede che gli istituti possano offrire le seguenti opzioni per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica:

a) attività didattiche e formative;

b) attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;

c) libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente;

d) non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

All'atto dell'iscrizione viene fornita una scheda dove i genitori degli alunni minorenni o gli studenti maggiorenni devono indicare la scelta tra l'IRC e le altre opzioni sopra indicate. La scuola deve comunque fornire ogni anno un'adeguata informazione e garantire la possibilità di

modificare o confermare la scelta (T.U. art. 310); nella CM 4 del 15-01-10 per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione si chiarisce che la scelta si effettua per tutto il corso degli studi, ma si può modificare all'atto di iscrizione per l'anno successivo. A seguito di questi pronunciamenti e a chiarimento della normativa è uscita la C.M. n. 63 del 13 luglio 2011 che chiarisce che verso gli alunni/studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, debbano essere posti in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire il diritto di frequentare attività alternative.

A) **Attività didattiche e formative.** Comprendono la Disciplina alternativa all'IRC, stabilita e approvata dal Collegio dei Docenti. La valutazione della disciplina non esprime voti ma soltanto un giudizio e analogamente a quanto avviene per l'IRC, non fa media alla fine dell'anno scolastico e non determina debiti o la mancata promozione. Nello scrutinio finale, qualora si richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante dell'Attività alternativa, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale**.** La scelta degli argomenti disciplinari è concordata all'interno del Collegio Docenti, tenendo conto della Circolare ministeriale n. 131 del 3 maggio 1986: "Fermo restando il carattere di libera programmazione, queste attività culturali e di studio devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti".

B) **Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente**. Le attività didattiche di questa opzione sono libere e non prevedono alcun programma, ma avviene con l'assistenza di personale messo a disposizione dall'Istituto e scelto all'interno del corpo docente. L'insegnante però non vota e non esprime giudizi durante gli scrutini.

C) **Libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente**. Può essere svolta dagli alunni che non scelgono le prime due opzioni, perché per scelta entrano in seconda ora (scuola secondaria) o in terza ora (scuola primaria) o escono anticipatamente non frequentando le ore di ICR e delle Attività alternative a questa. Per queste attività l'Istituto può mettere a disposizione gli spazi della biblioteca della scuola fuori l'orario didattico anche contemporaneamente alle attività di ICR o delle Attività alternative.

D) **Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica**. L'opzione potrà essere attuata previa sottoscrizione delle indicazioni per iscritto dal genitore o da esercita la podestà dell'alunno minorenne relative alle modalità di uscita dell'alunno dalla scuola, secondo quanto previsto con la C.M. n. 9 del 18/1/1991. Lo studente non partecipa ad alcuna attività didattica.

L'organizzazione dell'Attività alternativa all'IRC.

La presenza dell'Attività alternativa è ormai da ritenersi obbligatoria da parte delle scuole, non solo perché prevista dalla normativa vigente (**Legge 121 del 25/03/1985 art. 9 punto 2, C.M. 316 del 28/10/1987**), ma anche perché vi sono state alcune sentenze **(TAR del Lazio sentenza 15 novembre 2010, n. 33433, Consiglio di Stato sentenza n. 2749 del 16 marzo 2010)** che vincolano le scuole ad organizzare di queste attività didattiche.

Attivazione e presenza nel PTOF. La disciplina alternativa all'IRC deve essere individuata dal Collegio dei Docenti che approverà un'attività didattica con un preciso programma, scelta tra uno o più progetti presentati dai docenti. La programmazione deve essere inserita all'interno del POF perché quando un genitore compila il modulo di iscrizione a febbraio deve poter conoscere le proposte didattiche della scuola per questa attività. Relativamente alle esigenze connesse con lo svolgimento dello studio o delle attività individuali per gli alunni che ne facciano richiesta, il Dirigente Scolastico deve sottoporre all'esame ed alle deliberazioni degli organi collegiali la necessità di attrezzare spazi, ove possibile, nonché organizzare servizi, assicurando idonea assistenza agli alunni quale preciso obbligo dell'istituzione scolastica.

Modalità di scelta ed organizzazione della MATERIA ALTERNATIVA alla R.C. nelle scuole primarie del nostro Istituto

Al momento dell'iscrizione il genitore compie la scelta se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica.

La scelta è valida per l'intero quinquennio della Scuola Primaria e al passaggio nel nuovo ordine di studi per il triennio della Scuola Secondaria di I grado ; solo per validi motivi espressi al Dirigente Scolastico è possibile recedere da tale scelta entro il mese di febbraio. Le famiglie possono scegliere una delle tre opzioni offerte:

- ☐ Attività formative condotte da un docente (attività alternativa)
- ☐ Attività di studio personalizzate (non indicate per l'età degli alunni della scuola primaria)
- ☐ Ingresso posticipato/uscita anticipata, laddove la collocazione oraria della materia lo permetta

INDICATORI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Sul documento di valutazione verranno inseriti i seguenti indicatori:

1) Conoscere i contenuti principali trattati nelle varie educazioni
2) Rispettare e maturare comportamenti etici e pro-sociali.

Griglia di valutazione

Vedere quelle dell'educazione civica.

Finalità

Contribuire alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali, favorendo la riflessione sui temi della convivenza civile, del rispetto degli altri, della scoperta della regola come valore che sta alla base di ogni gruppo sociale,

dell’amicizia, della solidarietà, sviluppando atteggiamenti che consentano il prendersi cura di sé, dell’altro, dell’ambiente e del mondo in cui viviamo (ed. stradale, ed. alla salute, ed. all’affettività, ed. alimentare, ed. alla convivenza civile ed. ambientale)

N.B.

Qualora l’alunno interessato a svolgere l’attività alternativa alla religione fosse di origini straniere, non italofono, appena inserito nella scuola italiana e iscritto al nostro istituto, a prescindere dalla classe di frequenza, si predisporrà almeno temporaneamente, una programmazione di alfabetizzazione culturale al fine di garantire all’alunno la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.

Plessi Coinvolti:

Scuola Primaria – Plesso Capoluogo
Scuola Primaria – Plesso Rodari
Scuola Primaria – Plesso Fra' Siciliano

Numero di alunni coinvolti: _____ alunni della Primaria

Classi coinvolte:

primaria: _____

Docente responsabile del progetto: _____

Docenti coinvolti:

N° docenti coinvolti: DOCENTI PER PLESSO (in base al calendario delle disponibilità).

Durata del progetto:
Tutto l'anno scolastico, per due ore settimanali nella Scuola Primaria.

Periodo di attuazione del progetto: a.s. 2023 – 2024

CLASSE PRIMA

Educazioni e Competenze	Obiettivi Formativi	Contenuti	Attività
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ **E' guidato ad avere coscienze della propria identità fisica ed emozionale**	1.Sviluppare la consapevolezza della propria identità personale	1.1 Rappresento me stesso e scopro cosa di bello so fare 1.2 Io e gli altri: la mia famiglia, la mia classe, la mia squadra 1.3 Quando sono da solo mi piace fare… 1.4 Quando sono con gli altri posso fare….. 1.5 Qualche piccola regola per stare bene insieme 1.6 Esprimo ciò che provo con: il viso, il corpo, la postura 1.7 Le mie reazioni nascono da… 1.8 Posso controllare le mie reazioni emotive per stare meglio con me stesso e gli altri .	Ascolto e comprensione di semplici storie riferite allo stare in famiglia, a scuola, con gli amici, anche dove i protagonisti sono animaletti Illustrazione di storie ascoltate o lette Ricostruzione in sequenza di storie illustrate Lettura di immagini e spiegazione della storia Produzione scritta di parole/frasi/ semplici pensieri di riflessione su quanto narrato/discusso/sperimentato, anche a corredo di disegni personali o immagini proposte
EDUCAZIONE ALIMENTARE **È guidato a riconoscere le esigenze del proprio corpo e a individuare l'alimentazione più adeguata**	2.Analizzare e descrivere la propria alimentazione e i cibi preferiti	2.1 Rappresento e nomino i vari cibi 2.2 Io e gli altri: la mia alimentazione e quella dei miei compagni 2.3 Quando vado con mamma a fare la spesa mi piace comprare… 2.4 Quando sono con gli altri cosa mi piace mangiare….. 2.5 Qualche piccola regola per mangiare bene insieme 2.6 Curiosità sui cibi	Ricerca di alimenti nelle fiabe (La mela avvelenata di Biancaneve, il fagiolo magico… Ascolto/ lettura di fiabe e illustrazione grafica Ricerca di curiosità sugli alimenti Ampliamento della gamma dei cibi assunti come educazione al gusto Analisi il menù scolastico

CLASSE SECONDA

Educazioni e Competenze	Obiettivi Formativi	Contenuti	Attività
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ **E' avviato gradualmente ad essere consapevole di sé, delle proprie capacità, del proprio ruolo, nell'ambiente scolastico ed extrascolastico**	1.Attivare atteggiamenti di conoscenza di sé, di accoglienza delle diversità e di relazione positiva nei confronti degli altri.	1.1 Io e gli altri: il gruppo dei pari 1.2 Il mio contributo nel gruppo 1.3 L'amicizia per me, l 'amicizia con te, la tua amicizia è preziosa perché. 1.4 Sono solidale e ti aiuto… Quando? Perché? Come? 1.5 Diverso da chi? Noi uguali ma diversi: è bello perché…	Ascolto e comprensione di semplici storie riferite all'amicizia Descrizione di momenti comuni: lo studio, il gioco, l'attività sportiva Ricerca di parole "significative" , quelle della gentilezza, dell'amicizia, dell'accoglienza in lingue diverse Descrizione di momenti dell'attività scolastica o familiare in cui si può esplicare il contributo di un bambino Bambini del mondo, bambini dal mondo: ricerca sulla carta geografica e breve intervista a mamma e papà
EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE **È guidato a riflettere sull'importanza delle regole nella vita quotidiana**	2.Sviluppare atteggiamenti che consentono di prendersi cura di se stessi, degli altri edell'ambiente: • a casa • a scuola • nell'ambiente.	2.1 Io ti rispetto quando… 2.2 Mettiamo qualche regola nel gioco e stabiliamo cosa succede a chi non la rispetta	Descrizione di giochi: i propri e quelli degli altri Partecipazione a giochi per comprendere l'importanza della fiducia reciproca e dell'affiatamento Condivisione di regole per svolgere un'attività comune Produzione scritta di frasi/ pensieri/risposte di riflessione e comprensione su quanto narrato/discusso/sperimentato.

CLASSE TERZA

Educazioni e Competenze	Obiettivi Formativi	Contenuti	Attività
EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE **E' in grado di riconoscere il percorso fatto dagli esseri umani per arrivare a vivere insieme, dando vita alle prime forme di organizzazione sociale e di regole scritte**	1.Approndire la conoscenza di alcuni MITI, LEGGENDE e RACCONTI, FIABE e FAVOLE che hanno fornito spiegazioni circa l'origine del mondo, della vita, dell'essere umano, di fenomeni atmosferici, di eventi naturali, di comportamenti umani	1.1 L'origine della vita, del mondo, dell'essere umano, nella narrazione dei popoli antichi 1.2 Le fiabe e i film di animazione sono sempre attuali: i loro protagonisti ci insegnano che.. 1.3 Favole di Animali e comportamenti umani: cosa hanno in comune?	L'attenzione all'ascolto di storie lette dall'insegnante e dai compagni L'interazione verbale in una conversazione, ponendo domande pertinenti, rielaborando le risposte proprie ed altrui L'ascolto e la comprensione di storie riferite alla convivenza civile La rappresentazione grafica di brani presi in esame La riflessione e l'analisi di varie tipologie testuali Approfondimenti circa il concetto di "morale" di una favola, l'insegnamento che si può trarre ed il proverbio ad esso/a correlata
EDUCAZIONE AMBIENTALE **È guidato a esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano, inteso come sistema ecologico**	2.Cogliere la morale, l'insegnamento, il proverbio da un racconto per comprendere l'importanza del necessario intervento dell'uomo sul proprio ambiente di vita	2.1 Quale insegnamento traggo dalle narrazioni ascoltate, lette, commentate? 2.2 Il passato ed il presente :come posso avere cura di me stesso, degli altri, dell'ambiente naturale, senza sprecare ciò che mi appartiene, ciò che è della mia scuola e ciò che è una risorsa dell'ambiente naturale?	Approfondimenti circa il concetto di risorsa, inteso come elemento utile al mio e all'altrui benessere Riflessioni sul concetto di uso corretto delle risorse per evitare lo spreco e incentivare l'abitudine al riuso ed al riciclo

CLASSE QUARTA

Educazioni e Competenze	Obiettivi Formativi	Contenuti	Attività
EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE **E' in grado di inserirsi in modo sempre più consapevole nella realtà che ci circonda acquisendo il concetto di diritto e di dovere**	1.Acquisire il concetto di diritto e di dovere 2.Conoscere alcuni diritti dell'Infanzia tutelati dalla Convenzione	.1 Definiamo cos'è un diritto e cos'è un dovere 1.2 Diritti e doveri per un adulto 1.3 Diritti e doveri per un bambino 1.4 Riflettiamo su quali sono i diritti fondamentali per un essere umano 1.5 La Dichiarazione Universale dei diritti 2.1La conoscenza della Convenzione dei diritti dell'Infanzia (1959 rinnovata nel 1999) 2.2In tutte le parti del mondo, i bambini hanno gli stessi bisogni e quindi gli stessi diritti ma… 2.3Riflettiamo sulle situazioni di alcuni Paesi del mondo in cui i diritti dei bambini non vengono tutelati 2.4L'esistenza di alcune Organizzazioni Internazionali che si occupano di tutelare i diritti dei bambini	La lettura, la riflessione e l'analisi di alcune definizioni personali e non, sul concetto di diritto e di dovere. La lettura ed il commento di alcuni articoli della Dichiarazione Universale dei D.U. La lettura ed il commento di alcuni articoli della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia Ricerchiamo notizie: dai media e dai giornali in particolare approfondiamo le notizie sulle situazioni di nazioni dove i diritti dei bambini vengono calpestati A difesa dei bambini: l'UNICEF e Save the Children
EDUCAZIONE STADALE **È guidato a riflettere sull'importanza delle regole nella vita quotidiana**	3.Acquisire conoscenze e competenze in materia di sicurezza stradale.	3.1Riconosciamo ed individuiamo fattori di rischio e di pericolo a casa, a scuola, per la strada. 3.2Rafforziamo comportamenti adeguati per evitare o limitare gravi conseguenze per sé e per gli altri.	Riconosco comportamenti corretti per essere buoni utenti della strada a piedi ed in bicicletta. Saper evitare situazioni di rischio per me e per gli altri. Organizzazione di percorsi simulando situazioni che avvengono per strada.
EDUCAZIONE ALLA SALUTE **È guidato ad attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute**	4.Verbalizzare gli stati fisici personali 5.Analizzare le abitudini di vita corrette/scorrette	4.1Situazioni che potrebbero essere un pericolo per la salute 5.1Comportamenti corretti per essere in buona salute (cura della persona, postura, igiene, sicurezza…)	Simulazione comportamenti da assumere in condizioni di rischio con diverse forme di pericolo (sismica, vulcanica…). I regolamenti necessari per la sicurezza

CLASSE QUINTA

Educazioni e Competenze	Obiettivi Formativi	Contenuti	Attività
EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE **E' in grado di cogliere la presenza di leggi, norme, regolamenti e di coglierne le finalità ultime: la convivenza civile**	1.Riflettere sugli articoli principali della Costituzione Italiana, in materia di diritti e doveri dei cittadini 2.L'Ordinamento dello Stato Italiano	1 La Costituzione: principi fondamentali 1.2 Diritti e doveri dei cittadini 2.1 L'organizzazione dello Stato Italiano 2.2 Il Presidente della Repubblica 2.2 Il tricolore 2.3 L'Inno Nazionale 2.4 Curiosità: uno anzi due Stati nello Stato 2.5 Noi e l'accoglienza degli stranieri e le azioni umanitarie a favore dei profughi che sbarcano: perché l'Italia è in prima linea	La lettura, la riflessione e l'analisi, l'illustrazione di alcuni articoli della Costituzione in materia di diritti e doveri fondamentali . Ricerchiamo notizie: dai media e dai giornali in particolare approfondiamo le notizie sull'organizzazione dello Stato Italiano, il Presidente, l'Inno nazionale ed il tricolore, l'azione umanitaria a favore dei profughi che sbarcano in Italia.
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ **È guidato ad avere coscienza della propria identità fisica ed emozionale.**	3.Sviluppare la consapevolezza della propria identità personale e delle proprie radici culturali 4.Comunicare la percezione di sé e del proprio ruolo nella famiglia e nella classe	3.1 Chi sono? Io e gli altri. 3.2 Il mio contributo nel gruppo 3.3 L'amicizia per me, l 'amicizia con te, la tua amicizia è preziosa perché. 3.4 Sono solidale e ti aiuto… Quando? Perché? Come? 4.4 Diverso da chi? Noi uguali ma diversi: è bello perché…	Ricerca delle feste e tradizioni tipiche del proprio paese. Confronto tra le festività italiane con quelle di altri paesi Analisi e illustrazione di leggende inerenti la creazione del mondo fra le varie culture Attivazione di modalità relazionali con i compagni e gli adulti tenendo conto della propria identità culturale
EDUCAZIONE ALIMENTARE **È guidato a ricercare le tradizioni culinarie di alcuni paesi**	5.Analizzare ed elaborare piatti tipici	5.1 Il cibo nei vari Paesi 5.2 Aggiungi un posto a tavola…	Individuazione degli alimenti e dei principi nutritivi presenti nei vari menù etnici Realizzazione di proposte di menù equilibrati mischiando piatti tipici di culture diverse.

Docente progettista: Raffaella Castiello La dirigente Scolastica Prof.ssa Favicchio Filomena Maria